Lunedì 6 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 107

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Sul regime doganale

per la Libia

L'ultimo numero della ottima rivista l'«Economista» reca il seguente articolo che ci sembra utile il riprodurre:

Nell'«Economista del 28 gennaio u. s. avevamo osservato che il regime doganale della Libia non poteva essere *diverso da quello che è attualmente* fino a che le Potenze non abbiano riconosciuta la nostra occupazione. E su questo punto pare che non vi sia disaccordo e d'altra parte non potrebbe esservi.

Ma l'accordo vien meno quando si voglia indicare quale regime si dovrà applicare dopo che la occupazione abbia acquistati tutti i caratteri legali della stabilità riconosciuta. Per allora alcuni propugnano il sistema della porta aperta, altri quello della stessa protezione che esiste in *Italia*, altri ancora un protezionismo speciale per la colonia.

Noi abbiamo già espresso succintamente la nostra *opinione in proposito* dicendo che non ci pare vi sia nessun bisogno di creare un regime di carattere definitivo; la esperienza può *essere in simili casi* più utile di qualunque dottrina. E tanto ci pare il caso di invocare la esperienza, in quanto ci sembra molto difficile prevedere fin d'ora quali saranno le condizioni economiche che perveranno su quelle terre. Nè questa ignoranza sembri una esagerazione.

Infatti la Libia non ha per ora una popolazione che per numero e per capacità di acquisto garantisca quantitativamente larghi consumi. Certo tale popolazione andrà più o meno affrettatamente aumentando, ma a quali condizioni?

Piantare nella Libia delle nuove industrie per esportarne i prodotti in *Italia ed all'estero? Ci sembrano idee* morbose, basate sul fantastico, alimentate da desideri superficiali, ma non dico sane, che tengano conto delle realtà ed espirazioni che portano ai criteri ponderati! dove non vi sieno ragioni specialissime come miniere di minerali o di combustibile, o prodotti del suolo che forniscano la materia prima alle industrie, è ozioso a noi sembra, parlare di sviluppo industriale prima dello sviluppo agricolo.

E queste condizioni eccezionalissime che fra poco delle nuove *industrie*, non solo potrebbero far nascere nella Libia ora o mancano, ma vi sono anzi delle ragioni negative tra le quali *principalissima la scarsezza dell'acqua* che le renderanno lente a sorgere, e ancora mancano strade ferrate ed ordinarie, mancano abitazioni, mancano cioè elementi necessari per avere quell'ambiente industriale a cui molti alludono.

D'altra parte non vi è assolutamente motivo per credere che la Libia non debba seguire quell'ordine di sviluppo che è proprio delle colonie, cioè prima di tutto uno sviluppo agricolo.

Ma d'altra parte tutti sanno che l'agricoltura non è una *industria* come tutte le altre, sibbene ha per sua caratteristica speciale la lentezza nel progredire; e tanto maggiore sarà *questa lentezza trattandosi di una regione* dove, per molte cause che qui è inutile ricordare, le terre non sono certo di facile coltivazione. Siamo sicuri ed *in ogni caso* lo auguriamo vivamente, che gli agricoltori italiani faranno anche in Libia i miracoli che hanno saputo fare in terre lontane, ma è inutile chiudere gli occhi per non vedere gli ostacoli.

Le terre coltivabili hanno già i loro proprietari che impareranno presto a non lasciarsi espropriare, e se espropriazioni avverranno non sarà basso il compenso, ed assisteremo sicuramente a questioni generali interminabili che sorgeranno per conciliare i *tre termini: diritti di proprietà*, diritto di espropriazione, ed obbligo di coltivazione con una data intensità. In quanto alle terre che non sono coltivate ma che sarebbero suscettibili di esserlo, anche senza conoscere i luoghi «de visu», si può affermare che il renderle coltivate domanderà senza dubbio, oltre i capitali, le abitazioni ed i lavori per l'acqua, tempo non poco.

Date queste previsioni, ci pare che sia dovere degli studiosi, non di alimentare, ma di denutrire *i sogni* a cui molti si abbandonano voluttuosamente fantasticando se i prodotti manofatti saranno venduti in Libia, da francesi *o dagli inglesi o dai tedeschi*. Occorreranno più lustri, bisogna far capire alla gente, prima che la colonia prenda il suo normale movimento. Senza dubbio, appena la pace sarà proclamata e la penetrazione sarà spinta più avanti, una folla accorrerà nella colonia attrattavi da tutti i non saggi discorsi coi quali si è nutrita la opinione pubblica; ma che cosa faranno i nuovi arrivati? Di che vivranno? Quale sarà il lavoro cui si dedicheranno?

Torneranno indietro la maggior parte pentiti del passo arrischiato.

Allora dopo le prime disillusioni potrà *cominciare l'esodo ordinato*, la penetrazione economica ragionata. Nelle diverse oasi dove sarà stato possibile acquistare ed occupare la terra, *comincerà la coltivazione razionale* coi metodi moderni, lentamente si consoliderà scegliendo i prodotti più adatti al clima, al suolo, ai commerci. In un secondo periodo si faranno i tentativi per dirozzare prima, coltivare poi i terreni intorno alle oasi ed è a da sperare che infrattanto si saranno fatte le opere necessarie per raccogliere ed immagazzinare l'acqua nelle stagioni di pioggia, si saranno fatte le strade più necessarie, e si saranno costruite le abitazioni per i nuovi coloni.

Allora soltanto se si costituiranno dei forti nuclei di popolazione italiana ed indigena, si svilupperanno anche i consumi dei prodotti industriali ed *allora* si potrà pensare se la Tripolitania esiga un regime doganale diverso da quello della madre patria.

Ma fino a quel momento crediamo *fermamente* che il Governo non debba far altro, quando le potenze avranno riconosciuta la nostra occupazione, per ottenere dalle potenze stesse che i trattati vigenti fra loro e l'Italia siano estesi anche alla Libia.

Propugnare il regime della porta aperta nel senso che non vi sieno dazi doganali o siano mitissimi ed uguali per tutti, col pretesto di fare un esperimento di applicazione del libero scambio non ci pare serio davvero.

Noi siamo ancora troppo convinti che *la dottrina del libero scambio* tra le nazioni sia la sola economicamente giusta e consigliabile per andare a compromettere le altissime ragioni proprio *in Libia, una regione* che sotto l'aspetto economico è ancora ad uno stato quasi selvaggio, e che pertanto può compromettere l'esito della dottrina stessa davanti ai dubbiosi che non sono certamente pochi.

Non il regime della porta aperta in quanto voglia dire libero scambio o quasi, cioè assenza di dazi o dazi molto bassi, perchè si rischia di dar modo ai protezionisti di proclamare un insuccesso che sarebbe dovuto non al sistema in sè, ma alle condizioni speciali del paese in cui fu esperimentato; e non un regime speciale doganale per la Libia, perchè invero non sapremmo su che basi potrebbe essere *costituito, nulla potendosi arguire con* qualche fondatezza sul modo con cui economicamente si svilupperà la Colonia. Per ora ed a titolo provvisorio *di dieci, quindici* e magari venti anni, si consideri la Libia, anche nei riguardi doganali, una terra italiana, e quindi si applichi la stessa tariffa per le *provenienze e per le destinazioni* all'estero, temperata dai trattati di commercio, se si potranno rinnovare. Si intende tra l'Italia e la Libia completa esenzione da ogni dazio.

Poi l'esperienza farà vedere quale sia la fisonomia che assumerà la Libia ed allora sarà il caso di concretare, ove occorra, una regime doganale speciale per la Colonia.

A. J. De Johannis

LA GUERRA

La forza d'Italia tiene l'isola di Rodi

COME È STATA OCCUPATA

Il concentramento delle forze navali

Roma 5. — La «Tribuna» ha i seguenti particolari sull'occupazione di Rodi:

Ieri notte la squadra comandata dall'amm. Viale e composta dalle navi «Vittorio Emanuele, Regina Elena, Napoli, Roma», proveniente da Stampalia navigava a una velocità media e a fuochi spenti in *direzione di sud-est* verso l'isola di Cark (dieci miglia a ponente di Rodi).

Era seguita a breve distanza dalla *divisione Presbitero. Il luogo di concentramento* di tutte le forze navali e degli scaglioni di truppe, trasportati dai piroscafi provenienti parte direttamente dall'Italia e parte da Tobruk, era stato stabilito in alto mare a sud-est dell'isola di Tilos. Tutti i reparti navali flesati si trovarono puntuali al convegno.

Fra le due e le due e mezzo del mattino, arrivò la divisione Thaon De Revel «(Garibaldi, Varese e Ferruccio)» che proveniva dall'Italia dove era stata a rifornirsi e scortava un convoglio di truppe partito da Napoli; arrivò uno scaglione di truppe della Libia che si era riconcentrato a Tobruk *e arrivò un convoglio di marina* da Stampalia, dove già era giunto il gen. Ameglio che aveva preso gli accordi opportuni coll'ammiraglio Viale intorno al piano d'attacco e disbarco nell'isola di Rodi.

Avvenuta la concentrazione di tutte le forze navali coi piroscafi trasportanti 9000 uomini di truppa l'ammiraglio Viale fece proseguire la rotta della flotta per Rodi e arrivò in vista dell'isola alle 3.30 del mattino.

La flotta avanti Rodi

Allora la flotta si divise in due parti; una parte si diresse verso la punta settentrionale dell'isola per fare la dimostrazione navale dinanzi alla città, al porto e alle fortificazioni di Rodi.

L'altra parte dei convogli trasportanti le truppe da sbarco si diresse verso la spiaggia di Kalissa o di Callithias, piccolo villaggio costruito in pianura, a tre chilometri dal mare, da cui prende nome la baia. La baia di Kalissa è una *spiaggia lunata* assai bassa, aperta a levante e limitata da due promontori montuosi, il promontorio di Soskinu a nord e il promontorio di Kalisthias a sud.

Il primo impedisce a chi è nella baia di essere veduto da chi si trova nelle vicinanze della città di Rodi; il secondo copre la spiaggia lunata dalla parte di mezzogiorno. Sono le sei del mattino. Il tempo è splendido e il mare calmissimo. Dai piroscafi vengono calate rapidamente le scialuppe e i zatteroni da sbarco che si vanno riempiendo di soldati.

Le truppe a terra

Le prime truppe che salgono a terra *sono tre compagnie di marina* che esplorano i dintorni della spiaggia. Nessun segno di truppe nemiche. Allora favorito dal tempo e dal mare, incomincia uno spettacolo mirabile. Cinquanta zatteroni gremiti di uomini e altrettante scialuppe trascinate a tre, a quattro, a cinque per volta e rimorchiate da torpediniere e da lancie a vapore, rovesciano a *terra* in meno di due ore 8000 uomini. Bisogna dire che il fondale profondo e il mare calmo hanno permesso alle *navi di approssimarsi molto alla* spiaggia, il che ha favorito la celerità dell'operazione, e poi i marinai italiani sono ormai talmente esperti *di queste operazioni che hanno* compiuto almeno una diecina di volte, che non hanno perduto nemmeno un minuto.

Lo sbarco dei soldati finito, è incominciato il turno delle artiglierie da montagna, delle mitragliatrici, delle munizioni, dei cavalli, delle vettovaglie, del parco del genio e delle compagnie di sussistenza.

Alle 14 lo sbarco era terminato. Mai forse nella storia militare del mondo uno sbarco di truppe così ingenti *è stato compiuto in minor tempo*. Nessuna offesa dal nemico. Anche a Rodi l'apparizione delle navi italiane fece allontanare tutta la popolazione isolana.

Ma i turchi non si fecero vivi. Le nostre navi non ebbero a sparare un solo colpo.

Il *piano del generale D'Ameglio* è prendere la città di Rodi a rovescio: impedire alle truppe turche di rifugiarsi nelle alte montagne a sud; spingerle sempre verso il nord e tenerle in iscacco nella pianura di Snyth.

Non avendo le truppe nemiche un campo aperto alla fuga, la battaglia non può avvenire che con la loro *distruzione o il loro accerchiamento* e la resa.

Il governatore si arrende

Roma 5 — Il vice ammiraglio Viale radiotelegrafa da bordo della R. nave «Vittorio Emanuele» in data di ieri pomeriggio:

«Ho invitato un parlamentario ad intimare la resa al governatore. Questi ha dichiarato di non avere modo di opporsi e perciò di abbandonare la *direzione degli affari* protestando. Ha dichiarato altresì non essere sua facoltà occuparsi del presidio.

Questi si ritirava sul pianoro Smith contro il quale le navi aprirono *il* fuoco, ora cessato. Le nostre truppe, avanzando verso la città, pernotteranno nella posizione Sandrulli Tomos».

Il generale Ameglio radiotelegrafa da Rodi per mezzo della R. nave «Regina Margherita» in data di ieri sera:

«Iniziato lo sbarco delle truppe e dei materiali oggi ore 4, era ultimato circa alle 14. In quest'ora aperte le ostilità contro il nemico, che si è successivamente obbligato a ripiegare fino a Rodi, battutto col fuoco e cacciato alla baionetta dai nostri soldati e marinai. Alle ore 19, causa l'ora tarda, ho creduto formare truppe a mezzogiorno della città.

Noi ebbimo 5 feriti, di cui due gravi, ignorasi il numero delle perdite in fitte al nemico che si ritengono piuttosto gravi, al quale sono stati fatti una cinquantina di prigionieri, fra cui un plotone di regolari».

La situazione militare attorno a Rodi

Roma 5. — Secondo il «Giornale d'Italia» la *nostra situazione militare* a Rodi può essere riassunta così:

«Le nostre truppe sono sbarcate a sud della città e si sono avanzate spingendo oltre il combattimento, in direzione della penisoletta montuosa con cui termina l'isola, e spingendovi il nemico che non può più retrocedere e *deve fatalmente attendere il nostro* urto.

Sembra che i turchi vogliano resistere nella pianura di Suty.

Le nostre navi collocate ai fianchi della penisoletta possono colpire il nemico rifugiatosi su quelle alture.

Il piano del generale d'Ameglio può dirsi riuscito. Le nostre truppe, sin da *ieri sera hanno cominciato* a lavorare di baionetta.

Forse oggi stesso a Rodi si combatterà e stasera o domani avremo notizie radiotelegrafiche.

Pindaro canta la nascita di Rodi

Rodi è una delle isole più belle del meraviglioso arcipelogo Egeo e nell'antichità era una delle più famose. Essa era consacrata al Sole, al quale era stata eretta una statua colossale una delle meraviglie del mondo antico. Ecco come Pindaro celebra la nascita:

«Al tempo, in cui Giove e gli Immortali si divisero il mondo Rodi, non esisteva ancora: l'isola si nascondeva negli abissi del mare. Poichè il Sole mancava, nessuno aveva tratto a sorte per lui i suoi domini, e nessun paese era stato assegnato al Casto Signore del cielo. Giove voleva perciò fare una nuova divisione; ma il Dio non lo permise, perchè — egli disse — vedeva dal fondo del mare biancheggiante, sollevarsi una terra feconda di uomini e di greggi. E subito chiese che Lachesi dal fuso d'oro stendesse le sue mani, e gli dei non gli ricusassero il grande giuramento, e che, insieme col figlio di Crono, gli promettessero che l'isola, la quale saliva alla luce del cielo, sarebbe in avvenire toccata a *lui*. Queste parole sovrane si compiero secondo verità. Dal senso umido del mare nacque l'isola e questa ora possiede il dio generatore della luce radiosa, il re dei corsieri dall'alito di fuoco»

Il tricolore d'Italia sventola sug'i spalti di Rodi

Roma 5 — (Ufficiale) — E' giunto il seguente radiotelegramma dalla regia nave «*Vittorio Emanuele*»: «Alle ore 14 fu alzata la bandiera nazionale su Rodi, salutata dalle salve delle navi e dal saluto alla voce degli equipaggi.

Firmato: *Viale*».

Calma a Tripoli e Bengasi

Tripoli, 4 — Nessuna novità a Tripoli e nessuna ne viene segnalata da *Homs* e da *Bu-Chemez. Situazione generale invariata.*

Bengasi, 4 — Nessuna novità. Mare agitato.

Tripoli congiunta all'Italia dalla stazione radiotelegrafica ultra-potente

TRIPOLI, 5. (uff.) — Stamane è stata inaugurata la stazione radiotelegrafica ultrapotente, costruita dalla regia marina che ha una potenzialità di 15 m. chilowatt ed un raggio di azione da 2 a 3 mila migl a. Essa può comunicare con la stazione di Colano, colle stazioni della Libia e comunicherà prossimamente con la stazione di Centocelle (Roma). Sono intervenuti alla cerimonia il governatore generale Caneva, il generale Frugoni e gli altri generali presenti in Tripoli, le autorità civili e i notabili arabi con a capo Hassuna pascià.

Tutti si sono recati nel luogo ove sorge la stazione radiotelegrafica in ferrovia e sono stati ricevuti dal comandante Cacace. Questi ha pronunciato brevi e patriottiche parole. Ha parlato anche il sindaco che ha avuto espressioni di compiacimento per l'attività degli italiani. Infine il governatore ha preso la parola ringraziando il sindaco e invitando i presenti a gridare: Viva l'Italia! Viva il Re!

Il generale Caneva ha inviato dispacci annunziando l'avvenuta inaugurazione a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio, ai ministri della guerra e della marina, al capo dello stato maggiore generale Pollio, ed ai comandanti delle località occupate in Libia.

L'inaugurazione della stazione ultra-potente in Tripoli

Il saluto del generale Caneva

TRIPOLI, 5. — (Ufficiale) Il generale Caneva inaugurandosi stamane la stazione radiotelegrafica ultrapotente inviava i seguenti radiotelegrammi ai comandi di Libia

Nel momento in cui dalla stazione ultrapotente mando alla Patria il saluto degli italiani di Libia, rivolgo il mio pensiero grato a voi ed a quanti in queste terre rinnovano con le armi o colle opere civili le virtù di Roma».

Il gen. Caneva inviava pure il seguente radiotelegramma alla spedizione dell'isola di Rodi:

Connazionali tutti della Libia, inaugurandosi la stazione radiotelegrafica ultrapotente di Tripoli, inviano le espressioni ore ammirazione ai conquistatori di Rodi.

Le stolide menzogne della 'Neue Freie Presse'

Roma, 5 — Alcuni *giornali esteri* e specialmente la «Neue Freie Presse» si compiacciono d'insistere nell'affermare che le nostre truppe si sono da tempo ritirate da Ain Zara a cagione della malaria e che al campo turco si trova un intero museo di materiali ferroviarii presi ad Ain Zara da noi abbandonata. *Tali notizie sono assolutamente* false. Ain Zara è fortemente occupata dalle nostre truppe ciò che può essere accertato da qualsiasi corrispondente di giornale che si trovi a Tripoli.

L'energica azione della Russia per la questione dei Dardanelli

Pietroburgo 5. — I giornali invitano vivamente il governo a chiedere alla Turchia il risarcimento dei danni subiti dalla navigazione e dal commercio ed avanzano la proposta che la questione dell'indennizzo da parte della Turchia si sottoponga al Tribunale dell'Aja.

Il Novoie Vremja combatte nel modo più vivo tale idea. Il giornale dice che la libertà di navigazione degli Stretti non può mettersi in discussione, perchè i trattati internazionali lo garantiscono.

Il «Novoie Vremja» invita il governo a mantenere, in modo fermo ed assoluto, il punto di vista che la Turchia non può con atto arbitrario determinare lo svolgimento economico di tutta la Russia e quindi è obbligata a risarcire i danni cagionati. Il governo deve chiedere, *non* solo l'indennità per le perdite effettivamente sofferte, ma anche per quelle derivanti dal lucro cessante. E' impossibile sottoporre la questione al tribunale dell'Aja, perchè si tratta di risolvere un caso speciale e la Russia non può sottoporre a giudizio il principio indiscutibile del *libero passaggio degli* Stretti.

LA CAMERA TURCA STA ESAMINANDO TRANQUILLAMENTE I BILANCI

Costantinopoli 5. — La Camera, senza attendere la fine delle elezioni ha *incominciato i suoi lavori*. Essa esaminerà anzitutto il bilancio, la cui approvazione è urgente poichè la Corte dei Conti aveva cessato di visitare gli ordini dei pagamenti per l'esercizio corrente e solo in seguito a una *risoluzione* del Senato che interpretò l'articolo della costituzione relativo all'esercizio provvisorio in favore della *tesi del governo*, la Corte dei Conti ha acconsentito di nuovo a visitare gli ordini dei pagamenti per l'indirizzo di risposta al discorso del trono e le *modificazioni* all'art. 35 *della* costituzione.

Una conferenza internazionale a Berlino?

Pietroburgo 5 — Nei circoli politici corre voce che il ministro degli esteri Sanzonoff avrebbe intenzione di proporre alle potenze di riunire una nuova conferenza a Berlino per esaminare la questione ottomana a fondo e completamente.

I delitti della pazzia

Un prete sgozzato e tre persone ferite

MILANO, 5. — Oggi, alle 17, mentre i *Portici Meridionali* di Piazza del Duomo erano affollatissimi, un pazzo sconosciuto, estratto un coltello catalano, sgozzava un povero prete che passava, facendolo cadere a terra cadavere.

Poscia, colpiva a colpi di revolver ferendoli gravemente, due signore veronesi e un signore olandese.

L'assassino venne subito arrestato.

In questura, ai funzionari che lo interrogavano, non volle declinare il proprio nome. Disse solo d'avere moglie e quattro figli e di odiare i preti ed i ricchi.

Il prete ucciso è don Giuseppe della Valle, d'anni 43, da S. Maria in Celso; le signore veronesi ferite sono certe Ermenegilda Barni e Emilia Tani.

Cronaca Provinciale

da Spilimbergo

Il IX Congresso Magistrale friulano

5. — Oggi è seguito nella nostra cittadina il IX.o Congresso dei Maestri friulani.

Tutta la popolazione ha accolto festante gli ospiti graditi.

Alle scuole è avvenuto il ricevimento da parte delle autorità mentre i bambini delle scuole elementari cantavano il fatidico inno di Mameli.

Al Teatro Sociale, dove si recano subito i congressisti per le discussioni, il colpo d'occhio è stupendo.

La platea e i palchi sono gremiti: sul palcoscenico campeggia un ritratto del re ed un magnifico ingrandimento dell'on. Umberto Caratti la cui mirabile opera di apostolato a pro della *scuola sarà perennemente soffolta dalla* gratitudine dei *Maestri*.

Fra le autorità intervenute, vediamo il sindaco ing. cav. De Rosa, l'ispettore scolastico di Pordenone Pittana, il comandante del Presidio, gli assessori avvocati Linzi e Concina, i deputati provinciali Pognici e Concari ed i consiglieri provinciali dott. Piemonte e dott. Cosattini, l'avv. Enrico Fornasotto ed altri.

Il saluto di Spilimbergo

A nome della nostra città il sindaco ing. De Rosa invia ai graditissimi ospiti un caldo saluto.

Spilimbergo è amica della classe magistrale e perciò più vivo porge agli ospiti l'augurio di vittorioso cammino nella via della loro elevazione e del miglioramento della scuola (vivissimi applausi).

Il direttore delle scuole di Spilimbergo, signor Pesante, ringrazia il Sindaco delle cortesi augurali parole e porge un reverente saluto alla memoria di Umberto Caratti.

E' applauditissimo.

L'on. Caratti commemorato

Prende quindi la parola il Presidente dell'*associazione magistrale*, sig. *Lodovico* Zanini che, pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Noi dobbiamo innanzi tutto assolvere ad un mesto e sentito dovere del *nostro animo commosso*.

Noi abbiamo perduto un grande amico, il più valido compagno di lotte, come la scuola ha perduto un valoroso campione.

Pochi come lui compresero la necessità, per spianare le vie della democrazia, di elevare le condizioni della scuola.

Egli vide quale spettacolo offrisse la scuola della terza Italia, vide in quali tristissime condizioni materiali si trovasse la classe dei *maestri*, *degli* educatori del popolo.

In trecento fra congressi e comizi egli seppe far entusiasmare il popolo per i problemi della scuola.

Egli però per un *governo reazionario* ebbe il torto di essersi fatto patrocinatore dei nostri interessi e fu così privato della deputazione.

Il maestro Zanini continua intessendo le lodi dell'illustre estinto e accenna con parola commossa all'attestazione unanime di cordoglio attorno alla bara di lui, spentosi serenamente e con la coscienza del suo triste destino.

Alla memoria di lui che seppe formarci un coscienza, che ci dette esempio di azione e di pensiero, vada il reverente saluto dei maestri (unanimi vivissimi applausi).

Addo Salvadori propone che in memoria dell'estinto, quasi ad incitamento a nuove battaglie benefiche, l'Associazione Magistrale friulana si intitoli ad Umberto Caratti (applausi fragorosi).

Zanini si associa.

L'Ispettore Segala, di Padova, ricorda pure le benemerenze dell'uomo, segnacolo di battaglia e propulsore di rinnovamento scolastico. Chiude dicendo di essere lieto che i maestri friulani vogliano adornare il loro vessillo del nome di Umberto Caratti: prova che qui non interessi materiali si curano, ma innanzitutto si *affermano le idealità* della Scuola.

Scoppia nel Teatro un caldo vivissimo applauso.

Le adesioni

Il segretario Dorigo legge le seguenti adesioni.

R. Provveditore agli studi, cav Battistella, Sindaco di *Udine*, comm. Pecile, Associazione dei Direttori didattici del Friuli e Federazione Veneta, prof. Guseo rappresentante per il Veneto dell'Unione Magistrale Nazionale onor. Odorico, on. *Morpurgo*, on. Luzzatto, Società Operaia di Spilimbergo, Commissione provinciale contro l'alcoolismo R. Ispettori Scolastici, Pretore Chiancone, dott. Enrico Manpoli, Ispettore Rigotti dott. Luigi Cosattini, Ricreatorio Carlo Facci di Udine, dott. Santorio, i Sindaci di Travesio, Tramonti di Sotto, di Vito d'Asio, prof. Levi Morenos, Federazione magistrale Pro-

vinciale di Venezia, Lega tra gli insegnanti di Venezia, prof. Molinari, Scuola di S. Pietro al Natisone, Ispettore Scolastico Luigi Benedetti, Sindaco di Sequals, Società magistrale di Pordenone, R. Scuola Normale di Sacile, dott. di Caporiacco per la Associazione dei Medici-condotti e per l'ordine dei medici, Società Magistrale di Alessandria d'Egitto, maestra Minardi di Nimis, ecc. ecc.

Zanini riprende la parola per riassumere brevemente e sinteticamente l'opera compiuta dopo l'ultimo congresso dell'associazione *magistrale* e delinea a grandi tratti l'azione che fa duopo *svolgere* nell'avvenire.

Le relazioni

Sulla prima relazione: «La missione del Maestro elementare» riferisce il m. Antonio Rieppi che chiude la dotta relazione invitando gli insegnanti ad adoperarsi con ogni possa perchè nel seno dei Patronati scolastici abbiano da sorgere e prosperare le istituzioni integratrici della Scuola e segnatamente:

a) I giardini e gli asili infantili.

b) Le biblioteche popolari con gli annessi circoli di coltura.

c) La Mutualità scolastica.

Allatere, Cosmi e Fattorello propongono varie aggiunte che vengono accettate dal relatore.

Sul secondo tema «L'educazione antialcoolica e i maestri del Friuli», legge una brillante relazione il m. Enrico Fruch le cui conclusioni, intese ad una lotta fervida e tenace contro l'alcoolismo nella scuola e fuori della scuola, invocano all'uopo il concorso delle autorità, della stampa, della Associazione dei direttori didattici e delle organizzazioni operaie: e che le organizzazioni, e per esse l'Unione Magistrale Nazionale, ne facciano tema di congressi e di conferenze.

Applausi fragorosi salutano la relazione del m. Fruch.

Il maestro Salvadori esprime l'augurio che si formi presto una legislazione per la repressione dell'alcoolismo.

Il direttore didattico Allatere plaude alla relazione del Fruch e propone che venga stampata e diffusa.

Si approva pure il resoconto morale economico del 1911, fatta brevemente dal maestro Dorigo con la proposta di aumentare la quota sociale portandola a 4 lire.

Si chiude fissando a sede del prossimo congresso Tarcento.

Il banchetto

Alle 2,30 del pomeriggio i congressisti e gli invitati si recarono all'albergo Rosa dove è servito un banchetto di oltre 200 coperti.

Massima la cordialità fra gli invitati ed inappuntabile il servizio.

da Pordenone

Il cap. Piazza vola

5. — Oggi il cap. Piazza, l'audace aviatore che in Tripolitania si è coperto di *gloria*, ha volato due volte con apparecchio Blériot sulla nostra città destando entusiasmo.

da Villaorba

La festa civile di ieri

6. Ieri nel nostro paese ebbe luogo una solenne festa civile in onore dello scomparso bersagliere compaesano Francesconi Pietro, uno dei dispersi nella giornata tragica di Sciara-Sciat, e dei reduci del comune, Pituelli e Michelese che presero pure parte all'*impresa* di Libia.

Verso le 10 si è formato un imponente corteo con in testa la banda di Pantianicco e poi dietro, le autorità, tra cui il cons. provinciale cav. Venier, i sindaci di Pasian Schiavonesco e di Moretto, assessori e consiglieri, gli alunni delle scuole elementari, che portavano in mano una bandierina tricolore con suvvi la scritta: W. Tripoli italiana, gl'insegnanti, ecc.

Le vie del paese erano tutte imbandierate.

Dopo una messa funebre di circostanza seguita nella Chiesa severa e parata a lutto, il corteo si riformò e percorse il giro della piazza per sostare davanti al palco dove sarebbe seguita la commemorazione civile, oratore lo studente in legge Sig. Vittorio Turco. Presentato dal Sig. *Giuseppe Romano*, che con il bravo perito Sig. Domenico Novelli fu l'anima della civile festa di ieri l'oratore esordì con un saluto brillante alla nostra flotta ed al nostro esercito che ogni giorno van rinnovellando gloriose gesta e compiendo nuovi eroismi.

Accennate e spiegate le ragioni storiche per le quali si rese fatale all'Italia l'occupazione di Tripoli, chiuse deprecando alla guerra, che è sempre una triste cosa perchè risvegliatrice di bassi istinti bestiali, ma che, a volta si impone come una inchettabile necessità.

E con un commovente saluto al disperso ed ai reduci ed un augurio vibrante all'avvenire della patria il discorso, spesso interrotto da applausi, si chiuse con una ineluminabile ovazione mentre la banda intuonava la marcia reale tra l'entusiasmo dei presenti.

E così la civile festa, riuscitissima, ebbe fine.

Per il progresso agricolo

Consigli intorno alla lotta contro l'Oidio e la Peronospora della vite

Per quanto l'argomento possa sembrare ormai superfluo perchè la maggior parte dei viticoltori si sono già convinti dalla utilità di combattere queste 2 malattie della vite, pure alcuni pregiudizi persistono ancora e non sempre si conosce la preparazione razionale della soluzione cupro calcica per combattere la peronospora, nè il momento opportuno per applicare i relativi rimedi. Prova ne sia, che ci vengono di quando in quando chiesti dai viticoltori consigli intorno alla lotta di queste 2 malattie crittogame.

Le malattie crittogame della vite debbono essere combattute preventivamente se si vuole che i rimedi abbiano a manifestare la loro efficacia: conviene quindi ricordare che i rimedi stessi vanno applicati prima dell'apparire delle malattie.

L'epoca e il numero dei trattamenti dipende in special modo dall'andamento della stagione, ma volendo dare norme generali, dirò ch'essi si limitano ai seguenti:

Una prima solforazione, con zolforamato al 8 per 100, allorchè i germogli della vite hanno una lunghezza di 5 o 6 centimetri;

Un primo trattamento liquido, con soluzione di solfato di rame e calce, quando i germogli raggiungono la lunghezza di 8 o 10 cm.

Una 2 solforazione, con zolfo semplice, dopo tre settimane circa dalla prima;

Secondo trattamento con soluzione cupro calcica avanti la fioritura dei grappolini, al quale farà seguito una 3 solforazione con zolfo ramato al 3 o al 5 per cento;

Un 3 trattamento liquido quando è avvenuta la fioritura e un quarto verso la fine del mese di giugno, cioè un po' prima della mietitura del frumento.

Una quarta solforazione verrà applicata allorchè l'uva sta per invaiare e l'acino ha raggiunto metà del suo sviluppo circa;

Un ultimo trattamento liquido è consigliabile verso la fine del mese di luglio.

Ripeto che questi trattamenti potranno essere aumentati di numero ogni qualvolta le malattie accennino ad infierire, o la stagione avversa — pioggia — lo abbia richiesto.

Quanto all'impiego dello zolfo si dia la preferenza allo zolfo ventilato semplice, o al ramato al 3 o 5 per cento a seconda dei trattamenti e dell'andamento dell'annata.

Nella preparazione della soluzione cupro calcica, il viticoltore può attenersi a queste norme razionali: Si sciolga dapprima il solfato di rame — ordinariamente un chilogramma di solfato di rame — in 5 o 6 litri di acqua; alla soluzione si aggiungerà del latte di calce, preparato in altro recipiente, fino a che assaggiando la soluzione stessa con speciali cartine reattive di «fenolftalina» si veda che le cartine stesse da bianche assumono una leggera colorazione rosea. Sinchè la soluzione, ben mescolata, lascia la cartine di fenoftalina bianche vuol dire ch'essa è acida: appena le cartine si tingono in roseo la soluzione è neutralizzata e quindi è sufficiente l'aggiunta di calce, poichè l'acidità dall'acido solforico è già stata neutralizzata dalla calce stessa.

La calce da impiegarsi sia la «calce grassa», cioè il così detto «bianco di calce» il quale dev'essere spento lentamente con poca acqua in modo da formare una pasta densa. La calce spenta si può conservare purchè sia mantenuta costantemente immersa nel l'acqua e sottratta quindi all'azione dell'aria.

Circa al solfato di rame, a parità di purezza — 98 o 99 per cento — non esiste differenza fra quello inglese e il nazionale.

×

Credo utile rammentare che recentemente si è posto in commercio un nuovo preparato per combattere la peronospora: «La pasta di Caffaro», che non è altro che «ossicloruro di rame» e che dalle varie esperienze fino ad ora eseguite — anche dall'Ufficio Agrario provinciale di Bologna — ha dato risultati soddisfacenti. E' consigliabile esperimentare ancora questo nuovo rimedio e porlo in confronto all'ormai noto solfato di rame.

La pasta Caffaro viene usata nella dose di 1 Kg. fino ad 1 Kg. e mezzo per ettolitro di acqua, senza l'aggiunta di calce.

Dalle esperienze eseguite risulta che il nuovo rimedio presenta il vantaggio della facilità della preparazione del liquido anticrittogamico, una adesione agli organi erbacei della vite, risparmio nella mano d'opera per la regolarità della distribuzione del liquido che non ostruisce i polverizzatori.

×

Non posso fare a meno di ricordare infine come in seguito alle numerose esperienze compiute lo scorso anno dal prof. H. Müller Thurgau, direttore della stazione federale di prove di Waedenswil (Zurigo), questi abbia dimostrato che la infezione peronosporica si ha assai più nella pagina inferiore della foglia che nella superiore, contrariamente a quanto fin-ora si era ritenuto. Il Faës, della stazione di Losanna, avrebbe confermato tali vedute, le quali però nelle loro conseguenze applicatorie, che potrebbero naturalmente ad una applicazione dei rimedi alla pagina inferiore, sono prese con una certa diffidenza da alcuni pratici e dotti francesi, fra i quali mi corre obbligo ricordare l'illustre senatore V. Vermorel.

Per cui, pure seguendo con attenzione queste nuove vedute, non ci crediamo autorizzati, allo stato delle cose, a suggerire sensibili modificazioni alle pratiche fin ora usate con buon risultato.

Il prof. Cavazza nel suo trattato di viticoltura scrive che se vi possono essere difficoltà a fare i trattamenti dal basso all'alto in vigna (e quindi il suggerimento del senatore Vermorel di dirigere il getto «lateralmente» — di fianco — può essere facilmente applicato) per le alberate tali difficoltà non sussistono, e il trattamento del basso all'alto quindi nella pagina inferiore, viene naturalmente facilitato.

Se da ultimo l'annata scorsa è stata assai sfavorevole per la lotta contro le malattie crittogamiche, la colpa non si deve attribuire esclusivamente alla *peronospora*, poichè se facciamo astrazione dall'infezione peronosporica, l'annata sarebbe stata se non infelicissima per la impropria distribuzione del calore e delle pioggie.

Se quindi il solfato di rame, meno che ai più diligenti viticultori, è sembrato insufficiente ad una difesa completa, non se ne deve nè può trarre argomento contro lo stesso rimedio che rimane, per fortuna, valido come sempre.

dottor L. ZERBINI

I libri di testo

e una circolare del ministero Credaro

ROMA, 28.

Il ministro dell'Istruzione on. Credaro ha diramato ai Provveditori agli studi ed ai Capi d'Istituto d'istruzione media una circolare nella quale lamenta che nella scelta dei libri di testo non si procede con la cura necessaria, nè si tengano sempre presenti le istruzioni replicatamente date dal Ministero.

Quasi dovunque, scrive il Ministro, le proposte dell'insegnante della materia vengono accettate senza discussione, come se potesse sonare offesa al collega ogni tentativo per riuscire a un buon coordinamento dei testi, il quale vuol dire anche al coordinamento dei metodi, o per evitare che gli alunni i quali hanno iniziato lo studio con un testo, debbano passando alla classe superiore, usarne un altro con nomenclatura diversa e diverso indirizzo scientifico, nè si ha sempre cura che le spese obbligatorie per i testi scolastici non siano, complessivamente per ciascuna classe tali da gravare di troppo sulle famiglie non agiate. Se discussioni sorsero tra gl'insegnanti di una materia, s'ebbe anche più volte il caso che gli altri colleghi, anche *se* insegnanti di materie affini con esagerata modestia si dichiarassero incompetenti. Ciò vuol dire snaturare il carattere della scuola media, che non dev'essere scuola di insegnamenti speciali, l'uno indipendente dall'altro, ma scuola di coltura generale. E spesso anche si propongono libri appena pubblicati e non ancora esaminati o ancora in corso di pubblicazione, sostituendoli a testi noti e buoni solo per amore di novità o perchè hanno per autore un collega o una persona stimata, con riserva di esperimentare la bontà del testo sugli alunni.

Fare noti tali gravi inconvenienti deve bastare ad ottenere che meno si ripetano e che meglio i capi d'Istituto che maggiormente sono responsabili del coordinamento degli insegnamenti o gli insegnanti tutti attendano d'ora innanzi al compito delicato della scelta dei testi. E poichè facendosi tale scelta, come ora s'usava, al principio dell'anno scolastico, anche se come non sempre avviene, non la si indugi nè si tardi di inviare gli elenchi e i nuovi testi al Ministero, è impossibile che la revisione dell'autorità superiore si compia con frutto senza ritardare di troppo l'introduzione e l'uso dei libri nelle scuole, è mio intendimento che in avvenire nella scelta dei libri di testo si proceda colle norme seguenti:

i collegi dei professori, in tutte le scuole medie, si aduneranno nella seconda metà di giugno per la scelta dei libri di testo da adottarsi nell'anno scolastico successivo; l'insegnante che vorrà proporre un mutamento di testo lo farà con relazione scritta motivata, che presenterà almeno 2 giorni prima dell'adunanza al Capo dell'Istituto, il quale la porrà a disposizione degli altri insegnanti insieme col testo già in uso e con quello proposto perchè essi possano confrontarli e giudicare pensatamente: dove per la stessa materia s'abbia più di un insegnante, tali proposte dovranno farsi previo accordo fra loro esclusi i supplenti) rimanendo altrimenti in uso il testo fino allora adottato: l'elenco dei libri di testo compilato sarà inviato entro il giugno stesso al Ministero.

(Ispettorato delle scuole medie) insieme con una copia del verbale delle adunanze in cui sarà stato approvato, alle quale saranno allegate le proposte motivate dei mutamenti, ne verrà prescritto nel nuovo anno scolastico l'acquisto e l'uso dei testi prima che si sia ottenuto il consenso ministeriale; solo se al principio del nuovo anno scolastico saranno avvenuti mutamenti nel personale insegnante, i nuovi professori potranno entro il 10 ottobre proporre al Collegio degli insegnanti con le norme predette, qualche cambiamento nei testi per la loro materia; ma anche i nuovi testi, ove siano adottati, non potranno acquistarsi ed usarsi, se non venga consentito dal Ministero.

«Volendo tuttavia tener conto dei vari interessi anche economici, che sono indubbiamente connessi alla questione della scelta dei libri di testo, la quale però deve risolversi tenendo sopra tutto presente gli interessi didattici, dispongo che, quanto all'epoca della scelta, queste norme vadano in vigore per tutti gli Istituti l'anno venturo lasciando per quest'anno libertà ai singoli Collegi degli insegnanti di procedura alla scelta nel mese di giugno alla data indicata o nella prima decade di ottobre».

Rubrica commerciale

Fallimento Menazzi

In istanza di un creditore il R. Tribunale di Udine con sentenza del 2 corr. dichiarava il fallimento di Menazzi Angela osteria in via Bertaldia n. 50 in Udine e nominava curatore provvisorio il rag. Mario Agnoli Riunione dei Creditori il 20 maggio. Dichiarazione di credito fino tutto il 30 maggio. Verifica dei creditori il 3 giugno.

Cronaca Cittadina

L'ON. GIRARDINI

Non dico del *discorso* dell'on. Girardini circa al suo magistrale contenuto, alla sapienza manifestata nello esporre le condizioni dello spirito del popolo italiano di fronte alla proposta legge di riforma elettorale, dico dell'uomo come si è presentato dinanzi alla Camera dei Deputati *ieri*. Il solito bisbiglio confuso di voci varie che sommuove l'aria del piccolo ambiente dell'aula provvisoria tacque come per incanto al sorgere dallo scanno dell'alta figura del deputato di Udine, e la sua voce armoniosa, piena di toni robusti vibrò a dileguare le misere onde perturbatrici del cicalecclo preesistente. Ogni volto si diresse al settore di lui, ogni sguardo seguì il movimento del suo braccio che imprimeva alle parole la solennità della convinzione, l'affermazione di una opinione profondamente meditata.

Gli scettici, gli sperimentati per lunghe legislature ad ascoltare discorsi con diffidenza e noncurante disinvoltura, dopo un tentativo di moto ribelle nella persona che si esprimeva col volgere il capo da una parte opposta, collo accingersi a scrivere al fattore, alla signora, ad all'elettore influente, furono costretti dopo brevi istanti ad immobilizzarsi, a seguire le parole dell'oratore friulano, ad ammirarne la *forma* del periodo rotondo, misurato, logico.

Quell'uomo nervoso che è il presidente, sempre occupato ad agitare le barbe spioventi delle sue guancie a destra e sinistra per ricevere comunicazioni e dar ordini, sempre con un braccio teso sul *tavolo* e la mano *sul* campanello, guardò anche lui l'antico collega del gruppo radicale e pareva meravigliato che tanta energia continuasse nell'uomo che fuori si aggira incerto quanto nella Camera è sicuro e veramente al suo posto, e lo vidi staccare finalmente la *mano* dall'istrumento sonoro come per dire che non c'era bisogno di esso quando parlava Girardini.

Quelli che attorniavano la seggiolona presidenziale inghiottirono la parolina preparata pel presidente e se ne stettero ritti, *fermi* ascoltarti e se qualcuno faceva cenno di chinarsi per liberarsi finalmente della frase che gli stava in gola, ecco la mano scarna del presidente muoversi a far cenno di attendere.

Giolitti poi era più sfinge che mai.

La Camera sempre attenta proruppe alfine in un cordiale applauso e dico cordiale perchè facendo astrazione dalle divergenze politiche, ognuno provò certamente un godimento intellettuale.

Nessuna migliore preparazione d'ambiente per accogliere le successive dichiarazioni del governo dell'occupazione di Rodi!

Roma 5.

V. Poliereti

La Stampa constata unanime il successo oratorio del nostro deputato

Il discorso dell'on. Girardini sulla riforma elettorale è oggetto da parte dei maggiori giornali della Penisola, di vivi elogi e di notevoli commenti.

Esso invero appare come la parola più alta, più acuta, più sincera che sia stata pronunciata alla Camera durante l'attuale dibattito, che certamente è il più importante di questa legislatura.

Scrive dunque il «Corriere della Sera»:

La terza giornata di discussione della riforma elettorale è cominciata con un discorso dell'on. Girardini, che ha portato una vivace nota di dissenso nel coro quasi unanime dell'assemblea.

L'on. Girardini è uno dei più fervidi e forti deputati del gruppo radicale, le cui idee sostiene alla Camera da parecchie legislature. Cionostante egli ha esordito dicendo di non poter dividere gli entusiasmo per questa legge. E' bastato questo esordio perchè un movimento di attenzione si manifestasse subito nella Camera e perchè l'attenzione lo seguisse fino alla fine. Egli ha spiegato il suo *pensiero* mettendo in contrasto l'ostilità della Camera alla riforma elettorale presentata dall'on. Luzzatti, la quale non peccava di eccessiva larghezza e il favore che incontra in tutti i settori il presente disegno di legge, che si informa a un principio più radicale e più vasto.

Come spiegare questa capitolazione della Camera alla quale corrisponde la freddezza del popolo, che disertò i comizi per il suffragio universale indetti dai socialisti? L'on Girardini ha affermato che la tattica del Governo è quasi sempre quella di concedere le riforme prima che siano state lungamente agognate e con molta indipendenza ha osservato acutamente che per avere una rappresentanza nazionale migliore non bisogna cambiare i congegni elettorali ma è necessario *migliorare le condizioni* intellettuali del popolo.

Fu questo uno dei punti del suo discorso più degno di nota.

Altro punto notevole è stato l'accenno al mancato riconoscimento del principio del suffragio universale e alla inefficacia della riforma, le cui conseguenze deriveranno forse più dai vizi che dalle virtù del corpo elettorale, perchè vi sarà sempre chi speculerà sulla incoscienza e sulla impulsività di esso.

Specialmente applauditi sono stati la constatazione del fervore nazionale per la guerra, che doveva necessariamente diminuire l'interesse di questa discussione e l'*augurio che il popolo riesca sempre più* a disciplinarsi e ad acquistare il sentimento dell'ordine pubblico.

L'onor. Girardini è stato il primo oratore ad affrontare la questione con intenti polemici.

Il «Giornale d'Italia» nel darne un ampio riassunto, ha fervide parole d'elogio, per il discorso dell'on. Girardini che è detto «veramente ammirabile», «una acuta finissima disamina» della situazione creatasi per effetto della riforma nel Parlamento nel Paese.

La «Vita» concludendo il resoconto scrive:

Il discorso dell'on. Girardini è stato un esempio insigne di eloquenza parlamentare. Sobrio, chiaro, efficace, appunto per questa sua sobrietà, per questa sua chiarezza, ha avuta assidua e profonda l'attenzione della Camera, spontaneo, fragoroso l'applauso.

La «Tribuna» e l'«Avanti» alla loro volta rilevano con calde parole d'ammirazione il grande successo oratorio che l'on. Girardini ha saputo conseguire con la virtù della parola, con la forza magnifica d'un pensiero acuto e geniale maturato nel silenzio e nello studio severo e diuturno.

—

Pubblicheremo a giorni il testo ufficiale del discorso.

Il generale Caneva per l'areoplano Friuli

S. E. il generale Caneva ha diretto al Comitato provinciale di Udine per la Flotta aerea Nazionale la lettera seguente:

Tripoli, 28-4-912.

Sono loro molto grato per la lusinghiera nomina a membro del Comitato d'onore che si propone di riunire i mezzi perchè anche il Friuli concorra alla sottoscrizione nazionale di una flotta aerea.

Mentre ne ringrazio le S.S. L.L. e aderisco di buon grado alla iniziativa, prego di gradire il mio contributo alla sottoscrizione stessa.

Con la massima considerazione.

Il tenente Generale comandante del del Corpo di occupazione della Libia.

G. CANEVA

P.S. Si unisce alla presente un effetto bancario di L. 500 intestato al sindaco di Udine.

Arancio in fiori

Ieri l'assessore avv. Della Schiava, funzionante da Ufficiale dello Stato civile, univa in matrimonio la gentile sig.na Elisa D'Orlando — figlia del noto negoziante sig. Tiziano — coll'egregio giovane sig. Giuseppe Cosmi.

Testimoni all'atto nuziale furono i sig. Giuseppe Cosmi e Giovanni Zavagua.

Stamane, dopo la funzione in Chiesa in casa della sposa, seguì un sontuoso rinfresco servito come al solito, in modo inappuntabile, dall'amico Momi Barbaro.

Gli sposi dopo il rinfresco partirono per un lungo viaggio di nozze.

—

Pure ieri l'assessore avv. Della Schiava legava con vincolo indissolubile un'altra copia gentile: Santina D'Aronco — figlia del compianto amico nostro Giovanni Battista — con l'egregio medico di Talmassons dott. Giuseppe Talotti.

Furono testimoni all'atto l'architetto Ettore Gilberti ed il fratello perito Ferruccio.

—

Alle due coppie felici, che vedono coronato il loro sogno d'amore e alle rispettive famiglie, le nostre più sincere felicitazioni.

Quanto prima: **"LA FIAMMATA,,**
Commedia in 3 atti di E. Kistemaekers
NUOVA PER UDINE

L'ATTIVITÀ della Società Operaia Generale

I.

Chi anche superficialmente prenda in esame la Relazione Morale dell'esercizio 1911 della nostra società di M. S., uscita recentemente in elegante e nitiva veste per i tipi di Arturo Bosetti, dovrà convincersi che il nostro massimo sodalizio operaio ha svolta quest'anno un'attività veramente proficua dando una irrefutabile dimostrazione dell'errore in cui cadono coloro che, facendo propria una frase di Enrico Ferri, affermano essere la Società di Mutuo soccorso un albero ormai inaridito.

Ed in vero nelle due branche — istituzione e previdenza — della assistenza sociale cui massimamente devono rivolgere le loro energie questi sodalizi operai, la nostra S. di Mutuo Soccorso, ha svolto un'opera degna d'essere ampiamente conosciuta e da tutti ammirata.

Opera tanto più lodevole in quanto *fu intrapresa in condizioni assai* difficili, e perseguita in mezzo a mille *ostacoli*, con virile saldezza di propositi e tenacia di volontà affrontati e superati.

Leggiamo infatti sulla relazione estesa da A. L. Grassi:

«Il nostro Sodalizio, che nella vita cittadina è oggetto di giustificato interessamento, che raccolse e raccoglie in sè tanta attività di volonterose energie, era caduto in una stasi che durò più d'un lustro.

Le assemblee si succedevano quasi deserte, le elezioni della rappresentanza sociale avvenivano col concorso di un numero meschinissimo di votanti, l'indirizzo amministrativo finanziario della rappresentanze era ridotto all'adempimento delle sole funzioni di rito.

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, che pur rappresentava il massimo istituto cittadino di previdenza sembrava un *organismo* proseguente il suo cammino per sola forza d'inerzia.

Sempre più grave si presentava il problema delle «Pensioni Vitalizie o per invalidità» talchè tutte le commissioni che furono all'uopo nominate per studiarle, avevano concordemente previsto gli anni difficile amministrazione per l'accomularsi degli oneri.

Pur tuttavia un piccolo gruppo di soci, che apertamente manifestava idealità di ardito progresso, non esitando, assunse i poteri sociali per dimostrare come agli uomini di provata fede spesso sorrida la buona riuscita».

Istruzione

Uno dei problemi più gravi alla cui soluzione la Società Operaia portò il notevole contributo del suo interessamento e del suo studio, per quello dell'istruzione popolare.

La Scuola d'Arte e Mestieri di Udine in quest'ultimo trentennio ha raggiunto uno sviluppo quasi quadruplo. Nel mentre nel 1891-82 essa raccoglieva 446 allievi, nel 1910-11 ne raccoglieva *invece* 1271.

La Società Operaia, che ha il vanto d'aver istituita tale Scuola, ha sempre assegnato il suo concorso in una somma superiore alle sue forze, e ciò ebbe campo di dimostrarlo nei «Cenni storici e statistici» presentati all'Esposizione di Torino, che avvertono come per l'«Istruzione» la Società ha speso la somma di L. 94, 884 16 pari al 13 0|0 delle spese generali.

Non in misura altrettanto proporzionata ai bisogni dell'istruzione popolare concorrono gli enti Stato e Provincia.

Come giustamente rilevò l'on. Giuseppe Girardini, nel suo magistrale discorso tenuto il giorno in cui fu inaugurata *la Mostra d'Emulazione*, mentre nella contigua provincia di Gorizia il *Governo* Austro-Ungarico spende 270 mila corone all'anno per l'istruzione *popolare*, quello italiano per la provincia di Udine spende solo 54 mila lire: ed è da notarsi che la popolazione di detta provincia di Gorizia somma 225 mila abitanti mentre quella di Udine arriva alle 700 mila; cifra tre volte maggiore. Di modo che, mentre nella provincia del Friuli soggetta all'Austria, per la coltura dei figli dei lavoratori il Governo assegna cor. 1.21 per suddito, nella provincia regnicola del Friuli il Governo assegna per l'istesso titolo centesimi 7 e millesimi 7 per ogni cittadino.

Tanto più rilevante è dunque il concorso della Società operaia.

L'attuale ammin. stanzia ancora nel bilancio preventivo 1912 L. 1600 «concorso Scuola Arti e Mestieri», ma osserva *un'altra volta ch'è necessaria un'azione* energica verso gli Enti, Stato e Provincia, per ottenere l'aumento del loro concorso.

Come compendio dello sforzo fatto dalla Società, per l'istruzione popolare abbiamo avuto quest'anno la Mostra di Emulazione inauguratasi il 10 settembre nel palazzo delle scuole col concorso di tutte le autorità *della* Provincia e del Comune e con magistrale discorso dell'on. Girardini.

Può dirsi che l'iniziativa raggiunse insperato completo *successo*, sia nei riflessi morali, che nelle *conseguenze* finanziarie. *I nostri migliori* operai seppero degnamente prodursi in quella Mostra nelle svariate manifestazioni del lavoro, il cui esito finanziario

...ggiunse il più brillante conseguimento, poichè data la mole dell'impresa, il bilancio della Società ne avvantaggiò della somma di L. 778.03.

Come si vede l'attività spiegata nel campo dell'Istruzione operaia da questo benemerito sodalizio è stata veramente notevole.

La Mostra d'Emulazione che ricordiamo animata da un'attenta folla di visitatori, ha dato un insegnamento veramente proficuo e agli operai e a chi si giova del loro lavoro, ha messo in luce magnifiche energie, o poco o nulla conosciute, che dimostrano quanto può dare il nostro artigianato se la sua attività è coordinata ed aiutata.

Se la Società operaia non avesse nessuna altra benemerenza questo della Mostra le sarebbe grandissimo, ed è sinceramente da augurarsi che possa esser tradotto in atto quello che è il desiderio generale che queste belle feste del lavoro si rinnovino periodicamente.

* * *

Mercoledì 15 maggio 1912 alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale dei Soci della S. operaia per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Morale e Rendiconto Finanziario 1911.
2. Approvazione ordine del giorno Cassa Risparmio;
3. Preventivo 1912;
4. Iscrizione all'Albo dei benefattori della socia onoraria Rubini Tosoni Giulia e del socio effettivo on. avv. nob. Umberto Caratti.
5. Adesione Comitato pro «Flotta Aerea»
6. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione di dodici consiglieri.
7. Comunicazioni della Direzione.

Le elezioni sono indette per il giorno di domenica 26 maggio nella Sede sociale. Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 10

Sottoscrizione per la flotta aerea

VIII ELENCO

Riporto	L.	9735 70
Banca di Udine	L.	200.—
Banca Popolare Friulana	»	200.—
Odorico Giuseppe	»	50.—
...iotti cav Giovanni	»	10.—
...ostelli cav. Omero	»	10.—
Luigi e Teresa Schiavi	»	30.—
...icoli Francesco	»	25.—
Schiavi Gino	»	5.—
Maria Pecile Petea in (3.a offerta)	»	1.—
Del Vecchio cav. Ugo	»	10.—
Del Vecchio Carluccio spontaneamente offre	»	5.—
vorrebbe poter dire a tutti i bimbi del Friuli: Diamo o fratelli, i nostri piccoli risparmi, e sia l'entusiasmo delle nostre piccole anime vaticinio di grandezza e di gloria per l'Italia nostra!	»	1.—
...odi Primo	»	1.—
...nguinetti A. G.	»	2.—
...olfi Ettore	»	1.—
...alagnini Ettore	»	1.—
...ani Giovanni	»	1.—
...ellavitis Elci	»	1.—
...russio rag. Carlo	»	1.—
...apocci Ugo	»	1.—
...e Simon Mario	»	1.—
...aldana D.	»	1.—
...cogna Ugo	»	1.—
...oni Ettore	»	1.—
...atiussi Ugo	»	1.—
Avogadro Giovanni	»	1.—
...odotti Pietro	»	0.50
Romano Pietro	»	0.50
...s Ponte Sebastiano	»	0.50
...astagnoli Alfredo	»	1.—
...uratti dott. Gracco	»	1.—
...eltig rag. Emilio	»	1.—
...ocsani avv. Pietro	»	10.—
...orassi Giulio	»	2.—
...olla Ildebrando	»	2.—
...rri Emilio	»	2.—
...aino Emilio	»	2.—
...ontanini Giuseppe	»	1.—
...ontanini Pietro	»	1.—
...livotti Francesco	»	1.—
...livotti Giuseppe	»	2.—
...mador Cristoforo	»	2.—
...ltoni Achille	»	2.—
Totale	L.	10.329.20

(Continua)

Le feste di Cussignacco

Organizzata da un apposito comitato ebbero luogo ieri a Cussignacco dei festeggiamenti che riuscirono ottimamente.

Il paese era tutto in festa, ed una gran folla lo animava insolitamente; cosicchè i bellissimi doni della Pesca di Beneficenza, furono rapidamente esauriti, e naturalmente animatissimo per il ballo popolare.

Alle tre poi ebbe luogo il concorso ciclistico che riuscì veramente bello e per numero di partecipanti e per l'ordine in cui si svolse. Le squadre sfilarono ammiratissime avanti la giuria che distribuì i premi seguenti:

SQUADRE PIÙ NUMEROSE

I. Premio - Società Ciclistica Paderno.
II. Premio - Società Ciclistica di Bressa.
III. Premio - Società Ciclistica «Olimpia» Trieste.

SQUADRE MAGGIOR DISTANZA

I. Premio Società Ciclistica «Olimpia» Trieste.
II. Premio - Società Ciclistica Bressa.
III. Premio - Società Ciclistica Paderno

CONCORSO FANFARE

I. Premio - Paderno.
II. Premio - Bressa.

BICICLETTE INFIORATE

I. Premio - Sacher Giulio con bicicletta infiorata raffigurante una gondola veneziana.
II. Premio - Bicicletta di proprietà Edoardo Spezzotti, artisticamente infiorata.

Medaglia d'oro - Venne assegnata alla Società unica d'oltre confine l'«Olimpia» di Trieste.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Dora o le spie

Dora o le spie il vecchio drammone di Sardou venne ieri sera calorosamente applaudito per merito unicamente della mirabile recitazione della compagnia Calabresi.

Questa sera una novità interessantissima: «L'Avventuriero» di Capus.

Quanto prima: **"La Fiammata"**, commedia in 3 atti di E. Kistemaekers NUOVA PER UDINE

Ultime notizie

I piloti turchi hanno paura delle mine

Atene, 4 — I piroscafi continuano a partire per i Dardanelli. Fino a stamane ne partirono 45; ma sembra che dovranno attendere ancora lungamente dinanzi alla imboccatura, sebbene il tempo in tutto l'Egeo, dopo alcuni giorni di scirocco, sia ridiventato eccellente. Viene telegrafato da buona fonte dai Dardanelli che i piloti turchi, incaricati di ripescare le mine, hanno dichiarato di non potere procedere al difficile lavoro causa il cattivo tempo.

Sembra che si tratti di un pretesto. In realtà mancano i tecnici pratici in questo difficile lavoro. La distruzione del rimorchiatore avvenuta due giorni fa sembra aver gettato il panico tra gli equipaggi delle navi incaricate di ripescare le mine. I Dardanelli quindi possono considerarsi per ora aperti solo ufficialmente.

Le navi scuola a Spezia

Spezia 4 (ritardato dalla censura). — Nel pomeriggio è giunta la squadra delle navi scuola composta della corazzata «Re Umberto», «Sicilia» e «Sardegna», comandata dal vice-ammiraglio Borea Ricci.

Gli equipaggi scesi a terra sono stati festeggiatissimi dalla cittadinanza

Il congedamento della classe 89

La risposta dell'on. Spingardi

Roma 5 — L'on. Eugenio Chiesa aveva presentato alla Camera al ministro della Guerra la seguente interrogazione:

«Per conoscere le intenzioni sue circa il congedamento della classe 1889 richiamata in servizio dopo che siano trascorsi i sei mesi sotto le armi».

Il ministro Spingardi ha, per iscritto, risposto in questi termini:

«La legge non pone alcun limite alla permanenza sotto le armi dei militari richiamati dal congedo per mobilitazioni. Tali richiami trovano esclusivamente, nelle peculiari esigenze dello stato di guerra, così la loro causa determinante come la ragione e la condizione della loro durata.

Il governo quindi, non vincolato da precetti legislativi a limitazioni di tempo, non può, e ciò anche suo malgrado, che subordinare alle contingenze e ai bisogni della guerra le proprie intenzioni sul rinvio in congedo dei militari della classe 1889, la cui posizione giuridica in riguardo agli obblighi di servizio non sarà punto diversa dal compimento dei sei mesi dal richiamo.

Tuttavia se rimanesse la possibilità di far previsioni sicure circa l'epoca in cui si potrà disporre il congedamento di quella classe, posso assicurare che è intenzione del governo di far luogo a tale congedamento appena gli eventi lo consentano, ma fino a che il congedo della classe 1889 dovesse rendere necessario il richiamo di altre classi che non potrebbero essere che più anziane, lascio allo stesso interrogante di considerare se una siffatta sostituzione, gradita agli attuali richiamati, non apporterebbe eventualmente nella economia nazionale e negli interessi delle famiglie, un perturbamento assai più grave di una più lunga permanenza alle armi della classe che già vi si trova.

Giova poi ricordare che per attenuare gli effetti della prolungata assenza di richiamati nelle loro famiglie il ministero provvide già dal gennaio ultimo, a raddoppiare la misura dell'assegno giornaliero alle mogli ed ai figli ed ha ammesso all'assegno in certi casi determinati, anche i genitori.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

CRONACA dello SPORT

La manifestazione di ieri

La gara per squadre indetta ieri dallo Sport pedestre «Udine» ebbe un brillantissimo esito.

La gara era per squadre di 6 concorrenti i quali non dovevano aver superati i 16 anni e si svolse sul percorso Tiro a Segno-Rotonda.

Parteciparono alla gara 6 squadre. Alle 8.20 viene dato il via alla prima squadra, le altre seguono di due in due minuti.

Giunse prima la prima squadra della Società Udinese di Scherma composta di Dal Dan Mario, Di Lenna, Sartori, Pellegrini, Leoncini e Bondi Italo.

Seconda arrivò la squadra del Ricreatorio Carlo Facci composta di Iacuzzi, Cantoni, Padovani, Degani, Roieri e Monterisi, terza arrivò la seconda del Carlo Facci, quarta una squadra libera.

Tutte le 6 squadre giunsero al completo.

La Società organizzatrice sta ora completando i lavori per lo svolgimento del Cros-Country che avrà luogo domenica prossima nel pomeriggio, sul viale Venezia.

Comune di Forni Avoltri

Concorso condotta medica, aperto sino a tutto il 15 maggio 1912.

Stipendio lire 5000 nette di R. M. Documenti di rito. Obbligo assunzione servizio entro un mese partecipazione ufficiale nomina.

Popolazione residente del Comune 1463.

Forni Avoltri, li 29 aprile 1912.

Il Sindaco **Samassa**

PASIAN DI PRATO

Avviso di Concorso

A tutto 31 maggio 1912 è aperto il concorso al posto di Veterinario per condotta consorziale tra i comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Pagnacco e Pasian di Prato.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio di Pasian di Prato.

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 393.200.55

Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 aprile 1912

ATTIVO

Voce		Parziali		Totali
1. Cassa			L.	158818.12
2. Portafoglio: a) Effetti comm. sull'Italia	L.	3,715,260.24		
b) Prestiti cambiari	»	5,871,825.91		
c) Effetti sull'Estero	»	75,764.70		
d) id. per l'incasso	»	360,442.51		
			»	10,022,768.86
3. Effetti in corso d'esazione			»	13,568 40
4. Conti correnti garantiti			»	1,256,307.10
5. Anticipazioni e Riporti Attivi			»	246,181.12
6. Valori di proprietà dell'Istituto			»	2,880,872.67
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori			»	990,665.68
8. Accettazioni per conto terzi			»	—.—.—
9. Beni immobili e mobilio			»	40,000.00
10. Esattorie			»	2,066,097.48
			L.	17,187,786,88
11. Titoli in deposito: a) a Custodia	L.	3,111,631.45		
b) a Garanzia di operazioni	»	3,638,809.08		
c) a Cauzione di amministrazione	»	189,000.00		
d) a » di servizio	»	35,000.00		
			»	6,969,440.58
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			»	190.169,10
			L.	24,317,898.51

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato	L.	1,047.000.00
Riserva ordinaria	»	393,200.55
	L.	1,440,200,55

PASSIVO

Voce		Parziali		Totali
1. Depositi fiduciari: a) Libretti di risparmio	L.	6,861,451.38		
b) Conti Correnti liberi	»	1,807,814.06		
			L.	7,669,265.44
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori			»	3,068,762.87
3. Accettazioni sull'Estero			»	—.—.—
4. Conti Correnti diversi			»	2,633,796.45
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			»	19,809.99
6. Creditori diversi			»	188,934.19
7. Esattorie			»	2,075,398.50
			L.	17,036.187,49
8. Depositanti titoli: a) a Custodia	L.	3,111,631.45		
b) a Garanzia di operazioni	»	3,638,809.08		
c) a Cauzione di amministrazione	»	189,000.00		
d) a Cauzione di servizio	»	35,000 00		
			»	6,969,440,58
9. Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			»	311,770,49
			L.	24,317,898,51

Udine, li 31 marzo 1912.

Il Sindaco M. Misani — Il vice-Presidente R. KECHLER. — Il Direttore G. Miotti

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)

» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8

Premiata Fabbrica OMBRELLI e OMBRELLINI

alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigerie di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giuocattoli - Articoli per regali.

PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI
VELI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - CRAVATTE

SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI E OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie
Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio

GRANDI DEPOSITI DI CAPPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI MODICISSIMI

La vera **Salsapariglia** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue**. Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato** ai **SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

I preziosi principî attivi della **vera Salsapariglia** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi interpiditi da infiammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o derivanti dalla pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione — Presso Farmacia V. Melloni « Al Lupo Coronato », Venezia. — Depositi Farmacie: Pinneri & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo. - Ronca, Verona - Zuliani, Udine - Zanetti, Treviso - Grieco, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita

18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) **m. 2** per 0.80, solidissima **riducibile a letto** con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata o fragia a sole L. **30.**

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce contro vaglia, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo illustrato gratis a richiesta

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - **Venezia**: Rappresentanti per il Veneto.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la fesistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** *per più scatole Centesimi* **60**: *catalogo gratis.*

La Tipografia BOSETTI (succ. Barduseo) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— La réclame è l'anima del commercio —

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.48**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba **7.45**, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.48, 8, 12.50, 15.42. **17.25**, 18.33, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6. 8.2, 11.15, 15.15, 17.47. 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 8.18, 9.49 (1), 11.11, 15.54, 18.51.
Partenze della Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 caduno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome faremo il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.o
Via Dante, 9 - MILANO

Non si da corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. BASSANI, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così irenonti in sì dolorose circostanze.

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Barduseo - **Udine.**

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio